

L'agorà polistenesese

Mensile d'informazione del Duomo di Polistena

Restare per Cambiare. Cambiare per Restare.

Anno 3 - Numero 7 - Ottobre 2009

PROGRAMMAZIONE PASTORALE 2009-2010

Nutriti dalla Parola e dall'Eucarestia, insieme tra la gente, protagonisti di novità di vita



"Voi siete il sale della terra e la luce del mondo"
(dal Vangelo di Matteo)

Ma che significa: "Voi siete il sale della terra? Voi siete la luce del mondo?" Che significa l'equiparazione al lievito, al seme e così via? Significa che abbiamo una missione trasformante da compiere; significa che per opera del nostro sacrificio amoroso, reso efficace dalla grazia di Cristo, noi dobbiamo mutare – quanto è possibile – le strutture di questo mondo per renderle al massimo adeguate alla vocazione di Dio"

(Giorgio La Pira, *La nostra vocazione sociale*, 1945)

OBIETTIVO

Ripensare e costruire una Parrocchia capace di essere:

- **comunità** (non centro di elargizione di servizi), vera famiglia, casa di tutti;
- **fondata sulla Parola di Dio e sull'Eucarestia domenicale** (non sul devozionismo dilagante, né sulla sacramentalizzazione con scadenza scolastica);
- fortemente **inserita ed impegnata da protagonista del cambiamento nel nostro territorio.**

PRIORITA' PASTORALI

1. La cura della vita comunitaria: *da una Chiesa per il popolo ad una Chiesa di popolo*

- Lavorare perché veramente la **Parrocchia** sia "**casa di tutti**" superando quindi la mentalità "aziendalistica", tutta sbilanciata sull'erogazione di servizi.
- Dare molta attenzione alle persone, molta cura alle **relazioni**, provando tutti (e non solo i presbiteri e le religiose) il tempo del dialogo e dell'ascolto, favorendo la creazione di luoghi e di momenti finalizzati a questo scopo.
- Valorizzare maggiormente la **celebrazione Eucaristica domenicale**, come "**assemblea del popolo di Dio**".
- Potenziare e rilanciare il ruolo del **Consiglio pastorale** come luogo, non di programmazione di attività, ma di promozione della crescita di tutta la comunità nella corresponsabilità e nell'impegno di portare Cristo a tutti gli uomini del nostro tempo.

2. Contribuire alla creazione di un modello culturale alternativo a quello mafioso: *Dal desiderio del cambiamento al coraggio dell'impegno*

"Con la forza del Vangelo, potenza d'amore e annuncio di speranza, si deve agire per favorire una rottura con la cultura mafiosa, con perseveranza e pazienza, attraverso il coraggio della coerenza, della testimonianza e della speranza"

(Conf. Ep. Calabria – Nota pastorale *Se non vi convertirete perirete tutti allo stesso modo*)

Concretamente:

- continuare con maggiore incisività nel passaggio già iniziato dal catechismo al cammino di **iniziazione alla vita cristiana**;
- prevedere che nei cammini dei gruppi ecclesiali la **Dottrina sociale della Chiesa** costituisca un contenuto ineludibile;
- incentivare maggiormente la creazione di strumenti di **accompagnamento delle famiglie** nell'educazione dei figli;
- offrire ai **giovani** posti di **responsabilità** nella comunità e un **progetto di vita** che li veda protagonisti. In questa logica, potenziare il gruppo giovanile "percorsi di legalità", anche attraverso l'istituzione di una **scuola di formazione all'impegno sociale e politico** rivolta esclusivamente ai giovani;
- istituire un **laboratorio della cittadinanza**, cioè un luogo nel quale la comunità ecclesiale e quella civile possano incontrarsi per discutere sui temi riguardanti il territorio e/o sulle grandi questioni etiche che interrogano il nostro tempo;
- sostenere e valorizzare la **cooperativa "Valle del Marro"**, creando attorno ad essa una rete di solidarietà e valorizzando tutto il patrimonio di esperienze e di risorse umane che ruota attorno (Libera, campi di lavoro ecc.);
- rilanciare il **Samaritano** come: **luogo di ascolto** dei bisogni; **antenna** per tutta la comunità delle situazioni di marginalità, perché ciascuno possa farsi prossimo ed esprimere la carità nella concretezza del servizio; luogo di promozione di politiche attive di accoglienza, di accompagnamento e di integrazione sociale dei soggetti emarginati.

Consiglio pastorale parrocchiale

L'esperienza dei
giovani di "Percorsi di Legalità"
della nostra parrocchia.



CONTROMAFIE

STATI GENERALI DELL'ANTIMAFIA 2009
ROMA 23 24 25 OTTOBRE





È il messaggio emerso dall'assemblea che ha sancito l'inizio dell'anno pastorale «Solo la fede consapevole alimenta la coscienza antimafia» Riflessioni della comunità di Oppido-Palmi di fronte alla sfida della 'ndrangheta

È stato il Vescovo Luciano Bux ad aprire, nell'auditorium diocesano di Rizziconi, l'annuale assemblea per l'inizio dell'anno pastorale. Il pastore della Chiesa della Piana ha precisato che il tema "La comunità cristiana di Oppido - Palmi di fronte alla sfida della 'ndrangheta" lo ha scelto personalmente dopo che il Papa gli aveva chiesto: "qual è l'influsso che ha la 'ndrangheta sulla comunità cristiana della sua Diocesi". Prima di presentare il prof. Giuseppe Savagnone, Direttore del Centro diocesano per la pastorale e la cultura di Palermo, il Vescovo ha aggiunto che per affrontare il tema prescelto "con spirito cristiano, occorre fare riferimento alla preghiera liturgica, in modo da riconoscersi peccatori davanti a Dio in ogni circostanza". Il prof. Giuseppe Savagnone, nella sua relazione, ha sottolineato che la vera forza della 'ndrangheta è il brodo di cultura che la nutre, in quanto l'organizzazione è vulnerabile ma il vero problema è la cultura, i nodi culturali, che stanno dietro le organizzazioni criminali. Ha anche posto l'accento sulla consonanza tra i germi di una cultura post-moderna e le nostre tradizioni, attraverso tre punti: il ritorno del senso del sacro; la fine del senso della storia e del futuro; l'avvento di una cultura personalistica che nega il bene comune. Per il prof. Savagnone la 'ndrangheta poggia sull'incapacità dei giovani di sperare nel futuro e sull'individualismo. Per far fronte a tale situazione, occorre una Chiesa che poggia sull'effettiva partecipazione di tutti e che sia protesa verso il futuro mediante l'elaborazione di progetti e programmi innovativi, coinvolgendo il territorio per creare cultura, impegnandosi a favore del bene comune. La convocazione ecclesiale è quindi proseguita con la formazione di sei gruppi di studio. I lavori di gruppo sono stati impegnati a rispondere a dieci domande sugli stili pastorali delle comunità cristiane in riferimento alla sfida della 'ndrangheta. Dopo la relazione in aula dei gruppi, il prof. Savagnone si è augurato che la convocazione ecclesiale non si fermi solo a questi due giorni, ma sia uno stimolo per tutte le comunità parrocchiali e non solo per i presenti nell'auditorium di Rizziconi, per credere fermamente in un mondo senza 'ndrangheta "Ognuno tornerà nella propria parrocchia senza racchiudere ciò che si è appreso nella due giorni. Proporrà di discutere in parrocchia sulle domande della convocazione ecclesiale. Bisogna continuare nelle prossime settimane a parlare di questi problemi insieme agli altri laici della parrocchia. -ha detto il prof. Giuseppe Savagnone- I presenti qui siamo una piccola percentuale della comunità cristiana, quindi ognuno di noi uscendo deve essere missionario e portare agli altri il messaggio del convegno. Bisogna avviare un processo di educazione e formazione permanente. Non basta la fede, essa deve diventare fede consapevole, perché la fede abitudinaria non coglie i problemi. Non c'è più la capacità di stupirsi e questo ci fa perdere il senso del peccato. Tutto scivola, tutto è normale, tutto è abitudine. Raramente si percepisce che il Vangelo è da pazzi e noi dobbiamo diventare pazzi per il Vangelo. Esso non deve essere invece il collante del nostro quieto vivere. Il Vangelo viene a svegliarci, perché non possiamo rimanere "addormentati" sapendo che ci sono fratelli in difficoltà. La Parola va tradotta, va riletta, va vissuta nel concreto sul territorio. Da soli si ha paura perché ci si sente smarriti. La comunità dovrebbe essere luogo di confronto e di comunicazione. Il singolo può essere colpito, ma quando si è comunità, si è Chiesa, si è più forti. Prendiamo sul serio la comunione -ha concluso il direttore del Centro diocesano per la pastorale e la cultura di Palermo- prendiamo sul serio la Chiesa e potremo cambiare tutti insieme la società in cui viviamo". "La gratitudine al nostro padre per averci riunito ancora una volta. Nella messa dopo l'ascolto della Parola si va all'offerta di quello che abbiamo, e la Parola diventa carne. Con l'aiuto di Dio e dello Spirito Santo la parola ascoltata in questo convegno deve diventare carne tornando a casa". Così il Vescovo Mons. Luciano Bux ha concluso la due giorni. L'auspicio che la Chiesa della Piana sia forte dell'effettiva partecipazione di tutti e che sia protesa verso il futuro mediante l'elaborazione di progetti e programmi innovativi, coinvolgendo l'intero territorio per creare cultura, impegnandosi a favore del bene comune. Restare per cambiare, cambiare per restare, dicendo no ad atteggiamenti, comportamenti e cultura mafiosa.



essere invece il collante del nostro quieto vivere. Il Vangelo viene a svegliarci, perché non possiamo rimanere "addormentati" sapendo che ci sono fratelli in difficoltà. La Parola va tradotta, va riletta, va vissuta nel concreto sul territorio. Da soli si ha paura perché ci si sente smarriti. La comunità dovrebbe essere luogo di confronto e di comunicazione. Il singolo può essere colpito, ma quando si è comunità, si è Chiesa, si è più forti. Prendiamo sul serio la comunione -ha concluso il direttore del Centro diocesano per la pastorale e la cultura di Palermo- prendiamo sul serio la Chiesa e potremo cambiare tutti insieme la società in cui viviamo". "La gratitudine al nostro padre per averci riunito ancora una volta. Nella messa dopo l'ascolto della Parola si va all'offerta di quello che abbiamo, e la Parola diventa carne. Con l'aiuto di Dio e dello Spirito Santo la parola ascoltata in questo convegno deve diventare carne tornando a casa". Così il Vescovo Mons. Luciano Bux ha concluso la due giorni. L'auspicio che la Chiesa della Piana sia forte dell'effettiva partecipazione di tutti e che sia protesa verso il futuro mediante l'elaborazione di progetti e programmi innovativi, coinvolgendo l'intero territorio per creare cultura, impegnandosi a favore del bene comune. Restare per cambiare, cambiare per restare, dicendo no ad atteggiamenti, comportamenti e cultura mafiosa.

Attilio Sergio

Visita Pastorale del nostro Vescovo alle Comunità Parrocchiali di Polistena

Dal 14 al 22 novembre il nostro Vescovo, Mons. Luciano Bux, sarà in visita pastorale nelle comunità parrocchiali della nostra città.

Non si tratta certamente di un "atto canonicamente dovuto" né tanto meno di una ispezione a persone o cose ma nella logica di una Chiesa-comunione, la visita pastorale si configura come un momento importante di comunione e di crescita per ogni singola comunità. "La Visita è un evento di grazia che riflette in qualche misura quella specialissima visita con la quale il "supremo pastore" (1Pt. 5,4) e guardiano delle nostre anime (cf. 1 Pt. 2,25) Gesù Cristo ha visitato e redento il suo popolo (cf. Lc. 1,68). Essa è "una delle forme, collaudate dall'esperienza dei secoli, con cui il Vescovo mantiene contatti personali con il clero e con gli altri membri del Popolo di Dio. È occasione per ravvivare le energie degli operai evangelici, lodarli, incoraggiarli e consolarli, è anche l'occasione per richiamare tutti i fedeli al rinnovamento della propria vita cristiana e ad un'azione apostolica più intensa" (Direttorio per il ministero pastorale dei Vescovi, 221).

Il Vescovo verrà dunque a visitarci per sostenerci nella speranza e, verificando il cammino, spronarci a vincere la stanchezza, così da crescere sempre di più nella fedeltà al Signore, nell'amore fraterno, nella testimonianza della carità e nell'annuncio del regno di Dio nel nostro ambiente.

Questo il programma della Visita pastorale nella nostra Parrocchia:

Sabato 14 novembre:

- Ore 18.00 Saluto ai ragazzi portatori di handicap presso il gruppo Arcobaleno
- Ore 18.15 Incontro con il Consiglio Affari economici
- Ore 19.00 Incontro con il Consiglio Pastorale Parrocchiale e gli operatori pastorali

Domenica 15 novembre:

- Ore 11.30 Solenne Concelebrazione Eucaristica
- Ore 17.30 Incontro con le famiglie

Lunedì 16 novembre:

- Ore 10.00 - Incontro con la comunità delle Suore della Divina Volontà
- Visita alla Chiesa della Santissima Trinità e ad alcune strutture parrocchiali

Venerdì 20 novembre:

- Salone Parrocchiale Chiesa Matrice
- Ore 19.30 : Incontro con i catechisti di tutte e tre le Parrocchie



ORARIO SANTE MESSE

Duomo

- Giorni Feriali: ore 7.15 e 18.00
- Giorni Festivi: ore 7.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00

SS. Trinità

- Giorni Festivi: ore 9.00



Mensile d'informazione del Duomo di Polistena
Direttore Responsabile **Attilio Sergio**

Redazione
Parrocchia Arcipretura S. Marina Vergine
Via Matrice, 57 • 89024 Polistena (RC)
www.duomopolistena.it

Progetto Grafico e impaginazione
Lamorfalab Studio Creativo • Taurianova

Stampa
Arti Poligrafiche Varamo srl • Polistena

Registrazione del Tribunale di Palmi nr. 01/08 del 10 Gennaio 2008



Convegno ecclesiale regionale

Una Chiesa di comunione e di speranza

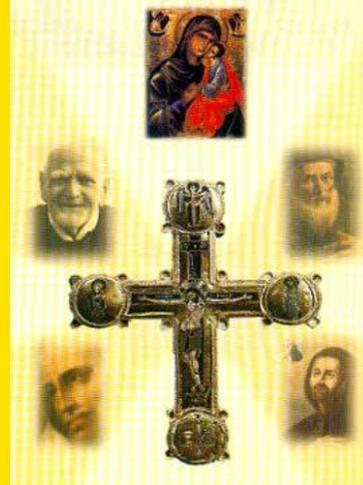
Un momento di grazia per le Chiese calabresi. Così possiamo definire il convegno ecclesiale regionale che si è svolto a Isola Capo Rizzuto. Qui si sono ritrovati insieme circa 500 delegati di tutte le diocesi calabresi. Non è certamente facile fare un bilancio o trarre delle conclusioni anche perché i partecipanti hanno lavorato intensamente ascoltando sia le relazioni impegnative di diversi relatori e nello stesso tempo concrete ma anche confrontandosi in ben 15 gruppi di lavoro su 5 ambiti che sono poi quelli che la Chiesa Italiana ha scelto per il convegno nazionale svoltosi 3 anni fa a Verona.

“Comunione è speranza” è stato il titolo del convegno: comunione con la Chiesa Italiana e speranza che come chiese calabresi abbiamo bisogno. Una speranza in un futuro nuovo e diverso a partire da una maggiore comunione e collaborazione tra le varie chiese della nostra regione. Costruire un futuro per la Calabria, per le chiese che sono in Calabria. E questo si può fare solo se c'è maggiore comunione tra i nostri pastori, tra i nostri sacerdoti, tra i nostri religiosi e religiose e tra gli stessi fedeli molti dei quali impegnati concretamente nella vita della Chiesa o nei movimenti radicati anche sul territorio. Si tratta allora di superare tutte quelle forme

di individualismo esasperato presenti nel nostro DNA di calabresi e quella sfiducia reciproca che di fatto blocca ogni decisione, che blocca ogni scelta che ci permetta di testimoniare insieme il primato di Dio e la centralità di Cristo nella vita degli uomini del nostro tempo. Testimoniare il Risorto nel nostro tempo – come recitava il sottotitolo del convegno – è l'unica strada possibile. È l'impegno a vivere e ad operare affinché, con la nostra testimonianza di cristiani, sappiamo spargere l'annuncio di Cristo a tutte le persone che ogni giorno incontriamo sulla nostra strada e alle quali dobbiamo donare speranza e dignità, dignità spesso calpestata in questa nostra terra. Ecco allora le parole chiave, parole di vita che il convegno ci ha consegnato per poter vivere la nostra testimonianza: l'**adorazione** per contrastare la sfiducia; la **fraternità** per combattere la frammentazione e l'individualismo; la **bellezza** per suscitare il rispetto; la **famiglia** per rinsaldare i veri legami; la **compassione** per vincere l'indifferenza; la **legalità** per affiancare la denuncia; la **sobrietà** per aiutare lo sviluppo; la **partecipazione** per contrastare la deresponsabilizzazione; la **cultura** per imparare il dialogo; la **santità** per vivere la comunione come speranza.

V Convegno Ecclesiale delle Chiese di Calabria

LE CASTELLA, 7 - 10 OTTOBRE 2009



Formazione e servizio ... momenti di vita all'Arcobaleno

Anche quest'anno, noi volontari del Gruppo Arcobaleno "dell'Associazione 'Il Samaritano'", abbiamo voluto continuare il cammino di formazione spirituale iniziato negli anni precedenti, recandoci al monastero delle suore di clausura Carmelitane Scalze a Crotona. Durante il viaggio confrontavamo le nostre aspettative, incuriositi dalla nostra giornata "diversa". Appena arrivati, abbiamo partecipato alla Liturgia Eucaristica celebrata nella cappella del monastero, animata dai canti melodiosi delle suore claustrali. Subito dopo abbiamo iniziato il nostro tanto atteso incontro con suor Anna, la quale sin dal primo momento si è dimostrata molto disponibile nei nostri confronti, ascoltando e rispondendo in maniera esauriente alle nostre numerose domande. L'intera giornata è stata incentrata sul tema del "nostro" rapporto con il creato, sul nostro modo di guardare a questo segno che ci parla di Dio. Le riflessioni di suor Anna ci hanno portato a pensare a quante volte, non ci rendiamo conto di ciò che ci sta intorno, ogni minimo gesto, parola, o sorriso ci indicano come mappa, le coordinate da seguire per giungere al tesoro, il segno della presenza di Dio sulla terra.

Durante il giorno non sono mancati i momenti di condivisione animati da tutti i volontari che si sono ritrovati nel bel giardino del monastero, curato dalle preziose mani delle suore. E' anche attraverso questi gesti che esse manifestano l'amore verso il creato, un aspetto fondamentale della nostra fede cristiana.

Dopo aver concluso il nostro momento di confronto con suor Anna, con la promessa di mantenere un legame spirituale molto forte, lasciamo con un nuovo slancio e un po' di rammarico il monastero.

Sono le ore 16:00 e con suor Caterina, suora della Divina Volontà della comunità di Crotona, nostra cicerone, siamo andati a visitare il sito archeologico di Capocolonna di Crotona e di seguito le Castella di Isola Capo Rizzuto. Dopo una lunga passeggiata e arricchiti da una nuova esperienza spirituale e fraterna, siamo pronti per il viaggio di ritorno.

Per il gruppo volontari
Grazia Ammendolia e Raffaella Puleio

Dal 13 al 20 agosto

Campo di condivisione ad Africo Il gruppo "Arcobaleno" ospite della comunità "Exodus"

Fate conto di entrare in un bosco.

Un bosco che magari è dietro casa, ma al quale finora vi siete solo avvicinati.

Dite che non esistono più i boschi di un tempo? Che compaiono solo nelle favole?

Bene, un ottimo motivo per incamminarsi.

E poi, ci sono altre quarantacinque persone assieme a voi.

Fanno in tutto novantadue mani.

E novantaquattro piedi. La ragazza sulla sedia a rotelle, non vi dimenticate.

Sì, certamente, avvanzerete tutti con lo stesso passo. Grosso modo.

No, non come militari. Come ballerini di un'unica coreografia.

Nessuno vuole che i movimenti siano perfetti. Coerenti con quelli del danzatore più vicino a voi, questo sì.

Durante il cammino, sicuramente scoprirete degli ostacoli.

Magari, ostacoli che non avete mai visto. Per i quali non conoscete le parole.

Chissà, forse è meglio... ogni tanto vi annoiano le solite parole che utilizzate fuori del bosco...

Quelle parole nuove chiameremo azioni che a voi stessi e agli altri avete sempre detto di non saper fare. Tuttavia, potrà capitare che serva anche la vostra mano a scansare l'ostacolo. Vi accorgete, dunque, che quelle due o tre convinzioni pigre sul vostro conto, che per tanto tempo avete lasciato ingrassare, forse sono più agili del previsto.

Quando uscirete dal bosco, Tommy Boy, che non ha un occhio e sente a tratti, vi tirerà la promessa di tornare a ballare con lui.

Angelo Siciliano





MANIFESTO DEGLI STATI GENERALI DELL'ANTIMAFIA PER UN MONDO LIBERATO DALLE MAFIE

NOI SOTTOSCRITTI CITTADINI E CITTADINE, UOMINI E DONNE DI OGNI ETÀ, CI ASSUMIAMO LA RESPONSABILITÀ DI:

AFFERMARE NELLA NOSTRA VITA QUOTIDIANA I VALORI DELLA PACE, DELLA SOLIDARIETÀ, DEI DIRITTI UMANI, DELLA LEGALITÀ DEMOCRATICA E DELLA CONVIVENZA CIVILE, CONTRO OGNI FORMA DI VIOLENZA, D'ILLEGALITÀ, DI NEGAZIONE DELLA DIGNITÀ DELLA PERSONA;

PROMUOVERE E PARTECIPARE A TUTTE LE INIZIATIVE, I PROGETTI, LE ATTIVITÀ NECESSARIE PER LIBERARE IL MONDO DALLE MAFIE;

FARE VIVERE LA MEMORIA DELLE VITTIME DI MAFIA COME TESTIMONIANZA DI UN MONDO GIUSTO, CONSAPEVOLE, CORAGGIOSO E RESPONSABILE;

CI IMPEGNIAMO A:

COSTRUIRE UNA LARGA ALLEANZA GLOBALE E DI SOLIDARIETÀ INTERNAZIONALE CONTRO LE MAFIE;

COSTITUIRE UNA COMMISSIONE INDIPENDENTE, FORMATA DA ORGANIZZAZIONI DELLA SOCIETÀ CIVILE, CHE VALUTI LE LEGGI ITALIANE ALLA LUCE DELLA DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI;

DIFENDERE, IN OGNI SEDE, IL DIRITTO ALL'INFORMAZIONE GARANTITO DALL'ARTICOLO 21 DELLA NOSTRA COSTITUZIONE, RAFFORZANDO LE RETI E LE ESPERIENZE LOCALI, DIFFONDENDO IL LIBERO ACCESO ALLE FONTI E SOSTENENDO, ANCHE LEGALMENTE, IL LAVORO DEI GIORNALISTI PIÙ IMPEGNATI ED ESPOSTI;

DIFENDERE, IN OGNI SEDE, IL VALORE ASSOLUTO DELL'INDIPENDENZA DELLA MAGISTRATURA, AUTENTICO PATRIMONIO DELLA NOSTRA DEMOCRAZIA E PREMESSA INDISPENSABILE PER OGNI PROSPETTIVA DI UGUAGLIANZA DEI CITTADINI DAVANTI ALLA LEGGE E DI GIUSTIZIA PER TUTTI;

PROMUOVERE DI FRONTE ALL'INERZIA DELLE ISTITUZIONI UNA PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA POPOLARE PER L'INTRODUZIONE NEL CODICE PENALE DEI DELITTI CONTRO L'AMBIENTE; COMBATTERE IL LAVORO NERO E IL CAPORALATO, CHE VEDONO SPESSO LA RIDUZIONE IN SCHIAVITU' DI UN NUMERO CRESCENTE DI MIGRANTI, ATTRAVERSO L'AFFERMAZIONE DEI LORO DIRITTI DI CITTADINANZA;

PROMUOVERE UNA NUOVA LEGGE ANTIDROGA CHE ABBAIA COME CENTRALITÀ LA TUTELA DELLA SALUTE DELLE PERSONE E LA RIDUZIONE DELLA DOMANDA;

RISCRIVERE LA LEGGE ANTI-DOPING, RAFFORZANDO GLI STRUMENTI DI LOTTA AL TRAFFICO DI SOSTANZE DOPANTI, ESTENDENDO LA TUTELA A TUTTI I CITTADINI E PROMUOVENDO, A PARTIRE DAI GIOVANI, I VALORI DI UNO SPORT ISPIRATO AI PRINCIPI DI LEALTA' E RISPETTO DELLE REGOLE;

ISTITUIRE UN'AUTORITÀ INDIPENDENTE PER CONTRASTARE IL FENOMENO DEL RICICLAGGIO DI CAPITALI DI PROVENIENZA ILLECITA;

COLPIRE I TRAFFICI INTERNAZIONALI DI ARMI, LE "ZONE GRIGIE" E I PARADISI FISCALI IN CUI AVVENGONO LE TRIANGOLAZIONI, INTRODUCENDO IN PARTICOLARE IL REATO DI INTERMEDIAZIONE;

DEDICARE, CON UN PROVVEDIMENTO LEGISLATIVO, LA GIORNATA DEL 21 MARZO DI OGNI ANNO ALLA MEMORIA DI TUTTE LE VITTIME DI MAFIA.

ROMA, 25 OTTOBRE 2009



CONTROMAFIE 2009 Roma 23-24-25 ottobre 2009

Noi giovani di "Percorsi di Legalità" nei giorni 23-24-25 Ottobre abbiamo partecipato a Roma alla seconda edizione degli Stati Generali dell'Antimafia. Contromafie è un percorso d'impegno culturale e sociale, uno strumento di lavoro proposto da Libera per offrire contenuti all'associazionismo che si batte per la legalità e la giustizia sociale. Il messaggio non vuole essere solamente negativo (contro le mafie), ma vuole essere soprattutto positivo (per i Diritti della Costituzione). I lavori di questa tre giorni si sono aperti venerdì pomeriggio con i saluti delle autorità, l'intervento del presidente di Libera, don Luigi Ciotti, alcune testimonianze, tra cui quella del nostro amico e conterraneo, l'imprenditore Nino De Masi, e l'intervento inaspettato del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano. Il pensiero unanime di quasi tutti gli interventi è stato quello che combattere le mafie è un'esigenza nazionale e questa lotta dev'essere portata avanti soprattutto dall'impegno delle associazioni che si basano su quel coraggio che elimina la rassegnazione. Tra gli interventi più significativi ricordiamo però quelli di don Luigi Ciotti e di Pietro Grasso (Procuratore Nazionale Antimafia) che hanno affermato rispettivamente che, nella lotta alle mafie, bisogna prima interrogare noi stessi sul nostro impegno sociale poiché "noi siamo quello che facciamo", e che alla base di questa lotta

ci dev'essere una responsabilità personale che ci allontani dalla cosiddetta zona grigia, che è solamente portatrice di omertà. Questa prima giornata si è conclusa, infine, con un concerto sui migranti intitolato "Da questa parte del mare" di Gianmaria Testa. La seconda giornata è stata il vero cuore degli Stati generali in quanto sono stati effettuati lavori di gruppo riguardanti sei aree tematiche che complessivamente erano suddivise in diciassette gruppi. Le sei aree tematiche sono state: Per una parola di libertà, Per un sapere di cittadinanza, Per un dovere di informazione, Per una politica di legalità, Per una domanda di giustizia e Per una economia di solidarietà. Il frutto del lavoro di questa giornata è stato poi esposto il terzo e ultimo giorno nella presentazione degli elaborati di gruppo e nella lettura del manifesto degli Stati Generali dell'Antimafia. L'esperienza, sicuramente positiva, ci ha permesso in questi pochi giorni, attraverso riflessioni e incontri con testimoni, di crescere culturalmente ed acquistare maggiore consapevolezza della gravissima situazione in campo etico-politico, dovuta ad un esagerato individualismo presente nel Paese.

giovani di "Percorsi di Legalità"

Luigi Ciotti su manifestazione nazionale di Amantea "Basta veleni. Riprendiamoci la vita"

"Da Contromafie ad Amantea si sta costruendo insieme con corresponsabilità, l'unico, ponte vero e necessario che il nostro paese ha bisogno basato sui pilastri di verità e giustizia. Al governo di questo paese chiediamo di far salire a galla la nave dei veleni e con essa i responsabili che in questi anni hanno causato l'inquinamento fisico e morale di una terra meravigliosa come la Calabria." Dagli Stati Generali dell'Antimafia, don Luigi Ciotti, presidente di Libera, ha voluto testimoniare la sua presenza alle migliaia di persone che hanno manifestato ad Amantea in Calabria per dire "Basta veleni. Riprendiamoci la vita" sulla vicenda delle navi dei veleni che hanno inquinato il nostro mare.

"Da anni- ha proseguito Luigi Ciotti- il 21 marzo, la Giornata della Memoria abbiamo inserito il nome del capitano Natale De Grazia, morto misteriosamente mentre stava indagando sulle navi dei veleni, tra le vittime delle mafie. Una morte che pone dubbi ed interrogativi che aspettano delle risposte. Quelle risposte che aspettano i cittadini della Calabria che hanno bisogno di serenità e speranza per il loro territorio, la loro economia e la loro salute inquisite da decenni di veleni tossici".

"I boss dei rifiuti in Calabria come in Campania assassinano il territorio, l'ambiente, i luoghi e la condizione stessa della vita. Quella propria e quella degli altri. Quello che succede in Calabria non riguarda solo quella regione- ha concluso Luigi Ciotti- ma l'intero paese. I cittadini vogliono risposte ma soprattutto fatti: immediati, trasparenti e concreti".



Protocollo d'intesa tra associazione "Libera" e Rotary Club "Nicotera Medma"

Accomunati dalla volontà di valorizzare il territorio nel rispetto della "vera legalità", l'associazione "Libera" rappresentata dal nostro don Pino Demasi e il Rotary Club "Nicotera Medma" nella persona del presidente del consiglio direttivo avv. Giacomo Saccomanno, hanno firmato un protocollo d'intesa con l'obiettivo di:

- impedire il sorgere e la diffusione di nuove barriere culturali e legali, anche attraverso processi atti a fondare una cultura diffusa di pari opportunità per tutti ed inoltre stimolare e incentivare la nascita di nuove iniziative tendenti al cambiamento della mentalità ed alla valorizzazione della vera legalità con lo svolgimento di tutte le manifestazioni o azioni consone e necessarie;
- stimolare gli organi preposti a rafforzare la vigilanza per garantire l'osservanza della normativa esistente e promuovere lo studio di snellimento ed armonizzazione della stessa, per evitare il sorgere di nuove barriere culturali e sociali e, comunque, per sollecitare la creazione di posti di lavoro e di opportunità, specialmente per le fasce giovanili e deboli;
- attuare in sinergia azioni atte a diffondere la cultura della legalità come ricchezza della società, con il coinvolgimento attivo e fattivo di persone, associazioni, enti, forze produttive e istituzioni nazionali ed internazionali;
- organizzare in sinergia giornate di eventi e promozione dell'attività svolta per coinvolgere le Istituzioni centrali e locali, i cittadini, le forze sociali e produttive per la presa di coscienza delle problematiche di che trattasi e inoltre rappresentare "le buone pratiche", nel rispetto delle persone e delle classi deboli.

L'associazione "Libera", nell'esercizio delle proprie competenze territoriali, in ragione del patto d'intesa e per dare efficacia a quanto oggi previsto, costituisce opportuno gruppo di lavoro di concerto con il Rotary Club di Nicotera Medma sulle problematiche della tutela delle parità e pari opportunità per tutti i cittadini, per creare in sinergia azioni efficaci volte alla concretizzazione delle rispettive missioni che hanno scopi e finalità ricche di punti di coerenza.

"Valle del Marro"

Gesti di solidarietà dalla Calabria e da fuori Regione

Il 22 settembre scorso, purtroppo, un furto di attrezzature agricole è avvenuto nel centro aziendale della cooperativa "Valle del Marro - Libera Terra", la cooperativa sociale agricola di "Libera", nata quattro anni fa per coltivare terreni confiscati alla 'ndrangheta nella Piana di Gioia Tauro. Questa volta è stata presa di mira la sede operativa dell'azienda, che si trova nella nostra città, in via Pio la Torre nel complesso denominato "ex Foro Boario".

Nelle prime ore del mattino, i soci della cooperativa hanno scoperto il furto di tutte le motoseghe (4) e di tutti i decespugliatori (4). Sono stati trafugati anche un atomizzatore a spalla e un generatore di corrente elettrica.

Il danno ammonta a circa 4.700 euro, ma le conseguenze del furto sono ancora più gravi. Proprio in questi giorni si rendevano indispensabili le attrezzature rubate per effettuare la pulizia (spollonatura, ecc.) dei circa 70 ettari di uliveto affidati alla cooperativa, pulizia preliminare all'imminente campagna olivicola, la cooperativa produce infatti dell'ottimo olio, tra i migliori di Calabria. Il furto avrebbe costretto ad un blocco dell'attività lavorativa, con pesanti ripercussioni sul ciclo di raccolta delle olive, ma per fortuna, due imprenditori della nostra Diocesi, Nino De Masi e Gaetano Saffioti, che da tempo lottano contro la 'ndrangheta, sono corsi in aiuto della coop. De Masi, che costruisce mezzi agricoli, ha deciso di donare ai soci quattro motoseghe e quattro decespugliatori, in modo da consentire l'immediata ripresa delle attività. Saffioti, che ha un'impresa edile, anche questa volta ha offerto il suo aiuto. Intanto, ancora una volta, la solidarietà è arrivata anche da fuori Regione, visto che Unicoop Firenze provvederà all'impianto di videosorveglianza delle sede aziendale della cooperativa.



Arbitro unico bancario e norme sulla trasparenza

La Banca d'Italia ha di recente emanato tre provvedimenti che hanno l'obiettivo di incentivare il rispetto dei principi di trasparenza e di correttezza del sistema bancario nelle relazioni con la clientela. Queste nuove regole devono entrare in vigore entro la fine dell'anno.

La prima riguarda la costituzione di un organismo denominato "Arbitro Bancario Finanziario" al quale c'è l'obbligo di adesione per tutte le banche e per bancoposta. Le banche che ancora non

ce l'hanno, devono dotarsi di un Ufficio reclami che dovrà gestire le controversie ed al quale il cliente dovrà presentare i reclami ai quali sarà obbligatorio rispondere entro 30 giorni dalla ricezione della contestazione. Se il cliente riterrà insoddisfacente la risposta potrà ricorrere all'Arbitro Bancario Finanziario.

Le banche sono obbligate a fornire alla propria clientela la necessaria informativa sulla procedura prevista per presentare il ricorso, riportando nella documentazione relativa alla trasparenza le informazioni necessarie sul diritto di ricorrere all'Arbitro e come contattarlo.

Il ricorso potrà essere inviato direttamente alla Segreteria tecnica del collegio competente (Milano, Roma e Napoli) o a qualunque filiale della Banca d'Italia con lettera raccomandata A.R. o per posta elettronica certificata. Il ricorso è gratuito e costa solo 20 euro per contributo spese pratica che sarà anche rimborsato nel caso di accoglimento ed esito positivo del ricorso.

All'Arbitro Bancario Finanziario possono essere sottoposte tutte le controversie relative a prassi scorrette successive al 31 dicembre 2006, con competenza fino a 100.000 (centomila) euro se è prevista la restituzione di denaro.

La pronuncia dovrebbe avvenire entro 60 giorni dalla ricezione delle argomentazioni della banca coinvolta. Questo Arbitro sostituisce l'Ombudsman bancario che resterà attivo solo per le controversie di competenza della CONSOB.

Gli altri due provvedimenti riguardano: il primo, nuove regole sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari offerti per assicurare alla clientela una informazione chiara ed accessibile e che garantisca l'esatta percezione di tutti i costi connessi, la loro facile confrontabilità con prodotti analoghi di altre banche e la comprensione dei diritti della clientela. Le nuove regole prevedono anche la semplificazione del linguaggio dei documenti destinati alla clientela.

Il secondo, invece, prevede l'introduzione di un conto corrente semplice (facoltativo) che consente un determinato numero di operazioni bancarie e sarà regolato da un canone fisso, in modo da consentire la facile comparazione delle condizioni offerte dalle diverse banche.



CENTRO
DI ORIENTAMENTO GIURIDICO
DEL CONSUMATORE

Giuseppe Salamone

SEDE COMUNALE PIANA DI GIOIA TAURO

Via P. Colletta, 13 • 89023 Laureana di Borrello (RC) • Tel 0966 935175 Fax 0966 935175 • Cellulare 338 5352628 www.consumatoreattento.it • salamone.unc@virgilio.it

Testimoni ... di ascolto e di valori!

Vogliamo continuare con gli esempi di testimonianza positiva, di impegni concreti e di rinunce, di scelte coraggiose, spesso inaspettate, che non mancano tra noi e che sono ben visibili e che devono necessariamente coinvolgerci. In questo numero dell' Agorà, intendiamo soffermare la nostra attenzione, per un breve momento di riflessione, su coloro che, anche in questo momento storico quasi grigio per la società globalizzata del terzo millennio, "scelgono" di percorrere un cammino impegnativo, che li condurrà forse, nel tempo, ad abbracciare la vita sacerdotale.

Sono i Seminaristi! Merce rara? Crediamo assolutamente di no. Ci sono anche nella nostra Diocesi. Sono pochi? Sono tanti? A ciò risponderà la Provvidenza.

I Seminaristi sono giovani normali, con i dubbi e le incertezze, i limiti ed i pregi dei loro coetanei, che nel vivere il quotidiano, nelle famiglie, in paese, in parrocchia, a scuola, all'università, magari anche in discoteca, hanno sentito, hanno ascoltato, sentono e ascoltano una "speciale chiamata" e rispondono. Forse confusi, ma ci provano. Forse coscienti anche delle difficoltà che incontreranno, ma disponibili alle rinunce e ai sacrifici.

Sono giovani normali, in un mondo che corre, spesso distratto, che insegue "valori negativi": la ricchezza, il potere, la gloria, dominato dall'arroganza, dalla prepotenza, dall'ambizione, sono giovani cresciuti tra di noi che trovano il coraggio e la forza per una scelta di vita da "vivere in positivo". Fortunatamente per tutti!

Giovani normali, che scelgono la strada speciale di seguaci di Cristo, per dedicarsi a Lui con cuore pieno, "lasciano" come gli Apostoli, per stare con Lui e mettersi al servizio di Dio e dei fratelli. Aprono per il domani la loro vita alla carità, soprattutto oggi, quando il mondo è lacerato dall'odio, da follie omicide, da individualismo esasperato.

Rispondono alla "chiamata" e vanno a cercare la verità per dare la solidarietà, per dare giustizia; sognano e vogliono contribuire alla costruzione di una società migliore, dalla quale siano banditi egoismi e individualità. Cercano risposte e le trovano. Nell'Amore! Nel Maestro! Essi rispondono alla chiamata, e sperano di saper riconoscere in ogni "altro", sia esso mendicante o senz'altro, disoccupato o emigrato, il figlio di Maria e Giuseppe.

Sono i seminaristi! Essi, i giovani chiamati da Dio, ad abbandonare le vanità della vita, per ritirarsi in un luogo di formazione spirituale chiamato Seminario: "un campo dove Dio sparge buon seme, affinché i giovani ivi radunati, lo raccolgano e lo facciano fruttificare nel giardino del loro spirito". (M.P.)

E il Seminario diventa la loro casa, il luogo per formarsi, per crescere, per temprarsi, per verificare giorno dopo giorno le loro scelte. I formatori saranno le loro guide, i loro padri, i loro fratelli. E queste scelte vanno incoraggiate, specie nei momenti dei dubbi, delle incertezze, dei ripensamenti, della solitudine, delle "crisi".

La famiglia di provenienza del seminarista e l'intera comunità non possono essere distratte e disinteressate. Si accompagni, si incoraggi, si stimoli con attenzione il cammino del seminarista, lo si sostenga e lo si tuteli.

E' un bene di tutti! E' un bene per tutti!

Il seminarista è una ricchezza!

E se esso raggiunge il traguardo del Sacerdozio, diventa per ognuno dei "sostenitori", per la famiglia, per la Parrocchia, motivo di orgoglio e di gioia, ma anche e soprattutto invito, stimolo e impegno per tutti a inseguire "Valori, a Testimoniare, a Mostrarsi"!

Angelo Anastasio



Anno Sacerdotale: Pregare per i Sacerdoti

Venerdì 19 giugno, festa del SS. Cuore di Gesù, Papa Benedetto ha dato inizio all' "Anno sacerdotale" con una lettera ai sacerdoti di tutto il mondo e, celebrando i Vespri in modo solenne, con un'Omelia nella Basilica Vaticana a migliaia di sacerdoti presenti. Poi si è recato a venerare in silenzio il cuore del Curato d'Ars, San Giovanni Maria Vianney (1786-1859), di cui quest'anno ricorre il 150° anniversario della morte, dichiarato "patrono" dell'Anno sacerdotale e dei sacerdoti. Il Papa ha così spiegato lo scopo di questo anno di preghiera e di riflessione: "La Chiesa ha bisogno di sacerdoti santi, di ministri che aiutino i fedeli a sperimentare l'amore misericordioso del Signore e ne siano convinti testimoni". Per questo, ha invitato i credenti a chiedere "al Signore che infiammi il cuore di ogni presbitero" di amore per Gesù. L'Anno Sacerdotale non riguarda solo i sacerdoti, ma è una provocazione per tutti i credenti in Cristo a riscoprire il valore della vocazione del presbitero. "La nostra - ha detto il Papa - è una missione indispensabile per la Chiesa e per il mondo, che chiede fedeltà piena a Cristo ed incessante unione con Lui; esige cioè che noi sacerdoti tendiamo costantemente alla santità come ha fatto san Giovanni Maria Vianney". Per questo il sacerdote deve "contemplare il Cuore trafitto del Crocifisso" e "lasciarsi conquistare pienamente da Cristo" per "fare di Cristo il cuore del mondo", per rispondere cioè al disegno di Dio, che "si realizza nella storia, man mano che Gesù diviene il Cuore dei cuori umani, iniziando da coloro che sono chiamati a stargli più vicini, i sacerdoti appunto".

Il Curato d'Ars era un giovane contadino con scarsa propensione agli studi. In seminario danno di lui questo giudizio: "Per il lavoro bene; condotta e carattere buono e buona; per studi e scienza molto debole, non all'altezza per diventare prete". Infatti il suo vescovo non voleva ordinarlo, ma poi un prete amico, che lo conosceva bene, insiste talmente presso la curia di Lione, che finalmente, nel 1815, il vescovo lo ordina sacerdote a 29 anni. I primi tre anni don Giovanni è viceparroco in aiuto al sacerdote che l'aveva raccomandato, poi il vescovo lo manda come parroco ad Ars, un paesino di campagna di 230 abitanti, di poco buona fama per la rilassatezza dei costumi e l'indifferenza nella fede, dicendo che comunque avrebbe fatto pochi danni. Qui, scrive un suo biografo, "opererà meraviglie e farà del povero e sconosciuto villaggio un centro spirituale del mondo cattolico", visitato ancor oggi da milioni di pellegrini. Era un prete veramente santo, totalmente dedicato a Dio e al suo popolo. Dio si servì di un uomo così limitato per dimostrare che le grandi opere non sono da attribuire alla sapienza umana, ma alla bontà di Dio.

Ecco, leggendo la biografia del parroco di Ars, preghiamo: "Signore Gesù, fa che tutti i preti possano, ciascuno nella via che tu gli hai tracciato, essere sale della terra e luce del mondo come il Santo Curato d'Ars".

Nella nostra Parrocchia

Ogni terzo giovedì del mese, dopo la Messa Vespertina

ESPOSIZIONE DEL SANTISSIMO

Sino alle ore 21.00 : adorazione individuale

Ore 21.00 - 22.00 : adorazione comunitaria

Scarica



www.duomopolistena.it